

COISP E SIAP. Replica alla lettera della titolare di un locale danneggiato in centro storico

«Interveniamo, ma non si denuncia»

All'indomani della lettera pubblicata sul nostro giornale a firma della titolare di uno dei pub danneggiati, sabato sera, in centro storico, i segretari provinciali dei sindacati di **polizia Coisp** e **Siap**, rispettivamente Alessandro Berretta e Tommaso Vendemmia, hanno inviato due diverse note che invitano la signora ad una chiave di lettura diversa: «Nella serata in questione (quella di sabato, ndr) la **Polizia** di Stato, nonostante l'esigua presenza dei poliziotti sul territorio causata dai tagli operati dal Ministero dell'Interno e dalla circostanza che "persino" i poliziotti vanno in ferie, a Catania si sono verificati fatti di gravissimo allarme sociale, sinanche un omicidio, con la **polizia** che è riuscita ad identificare e fermare immediatamente i sospettati; per fare ciò si è reso necessario distogliere un'aliquota di personale impiegata nel centro storico e richiamare in servizio poliziotti che erano liberi dal lavoro; ciò nonostante, la squadra a cavallo, in modo lodevole, è riuscita ad individuare e ad accompagnare in ufficio due dei corresponsabili della rissa avvenuta innanzi al locale della signora Sax. Ecco dove si trovavano i poliziotti: a svolgere i rituali atti d'ufficio!»

«Ancora, sempre in relazione ai fatti occorsi innanzi al locale della signora, è giunta segnalazione che i poliziotti l'avrebbero opportunamente contattata per chiederle di sporgere querela, ma si sconoscono le ragioni per le quali, ad oggi, non sarebbe stata sporta alcuna denuncia/querela presso gli Uffici della **Polizia** di Stato».

Coisp e **Siap** esprimono «massima solidarietà ai commercianti catanesi che, oltre ad essere pressati dalle tasse, devono sopportare angherie di ogni genere da parte dei noti gruppi di giovani delinquenti senza godere della legittima tutela la cui mancanza non è certo imputabile ai poliziotti bensì alle scelte governative che penalizzano la **Polizia** di Stato e quindi la sicurezza del Paese», però viene sottolineato che «se si pretende l'intervento della **Polizia** si deve mettere in conto di denunciare i fatti per consentire i procedimenti dovuti con tempestività».

«Si chiede, perciò, alla signora di sporgere querela in modo da aiutare gli organi investigativi a consegnare alla giustizia i responsabili dei gravi fatti, nonché ai commercianti di avvalersi anche della vigilanza privata per la tutela del proprio patrimonio».

I due segretari rivolgono nelle loro note un plauso ai poliziotti catanesi «per l'abnegazione e l'alto senso del dovere che quotidianamente dimostrano anche a scapito degli affetti più cari soprattutto durante le festività in generale».

ADP: CRITICHE AI VERTICI, NON AI POLIZIOTTI

Il segretario provinciale degli Autonomi di **polizia**, Marcello Rodano, ha inviato una lunga nota in risposta all'attacco diretto che il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti **polizia**, Tommaso Vendemmia, gli ha portato in seguito ad un intervento dello stesso Rodano ed ospitato sulle nostre pagine. Rodano spiega di non avere mai voluto mettere in discussione la professionalità e le capacità dei poliziotti catanesi, bensì «la politica e la gestione della sicurezza pubblica adottate dalla dirigenza della **questura**». Ricordando che l'Adp ha il doppio degli iscritti ricordati dal Vendemmia, Rodano, dirigente del commissariato San Cristoforo, chiede anche di sapere quale è la norma «che precluda l'esercizio dell'attività sindacale attiva ai funzionari di **polizia**», ricordando che se decremento c'è stato in termini di risultati conseguiti dallo stesso commissariato, ebbene, ciò è causa del fatto che il **questore** «ha ritenuto opportuno sottrarre alla sua potestà direttiva l'intera aliquota di personale della squadra di **polizia** giudiziaria». Il segretario dell'Adp, che si meraviglia della richiesta di Vendemmia di sollecitare il rimpasto di funzionari, torna quindi a sottolineare la «cattiva gestione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica», evidenziata dal problema della baby gang in centro storico e dagli incidenti recenti al Cara di Librino.

